



Rassegna Stampa del 20,21,23 aprile 2019

I costi della politica

Record di "premi" a Soresa: promossi 33 dipendenti su 90

► L'ordine di servizio è del 16 aprile ► La replica del presidente Cuccurullo
avanzamenti con effetto immediato «Valorizzazione del personale interno»

LA SOCIETÀ DELLA SANITÀ

Elena Romanazzi

Novanta dipendenti e 33 promozioni. Soresa, società regionale per la Sanità, un consiglio d'amministrazione in proroga, un presidente Corrado Cuccurullo pro tempore e un direttore generale, Gianluca Postiglione, che il 16 aprile scorso ha reso noto un ordine di servizio - il numero 4 - con il quale si procedeva al pacchetto di avanzamenti di carriera, passaggi di livello e quadri con effetto immediato. Diciannove i quadri che sono stati fatti. Oltre trenta le promozioni complessivamente fatte, in pratica un dipendente su tre promosso con grande stupore dei sindacati che si sono chiesti quali siano state le procedure adottate per varare questo pacchetto. L'assetto organizzativo - si legge nell'ordine di servizio - è stato approvato dal consiglio d'amministrazione nella seduta del 13 marzo e lo stesso consiglio ha dato mandato a Gianluca Postiglione di «perfezionare con ordini di servizio sia il nuovo regolamento per le selezioni interne del personale che l'organigramma e la riorganizzazione degli

**BOOM DI «QUADRI»
E SCATTI DI LIVELLO
LE ORGANIZZAZIONI
SINDACALI
RICONVOCATE
PER IL 10 MAGGIO**

LE RICHIESTE

Tre le lettere che scrivono i sindacati. L'ultima è data 4 aprile 2019 e si legge: «Le scriventi segreterie hanno richiesto, in data 22 febbraio e 4 marzo, al direttore generale di Soresa Postiglione un incontro su aspetti contrattuali demandati, al confronto in sede aziendale, dal contratto collettivo nazionale di categoria e per svolgere una verifica sugli andamenti di efficienza e produttività, peraltro prevista nell'accordo sottoscritto sul Premio di Partecipazione. Purtroppo tali nostre richieste hanno avuto risposte che di fatto manifestano una non volontà al con-

uffici, delle direzioni, dandone diffusione a tutto il personale dipendente ed adempiendo agli obblighi di pubblicazione nella apposita sezione amministrazione trasparente».

Promozioni che non sono stati digerite di buon grado dalle organizzazioni sindacali interne rimaste sconcertate dal pacchetto e dalla fretta con le quali sono state approvate a loro modo di vedere senza una grande trasparenza. Tanto che i sindacati Fisalscat Cisl, Filcams Cgil e Uiltucs Uil sono rimasti di sasso nel venire a conoscenza del corposo pacchetto peraltro neanche anticipato a loro.

fronto con le Scriventi Segreterie. Le alleghiamo copia della corrispondenza avvenuta. Ci rivolgiamo a lei (al presidente Cuccurullo, ndr) chiedendole di convocare un incontro, informandola che di tale atteggiamento «ostativo» al dialogo con le parti sociali, è stato informato anche il livello massimo della Regione Campania nella persona del Presidente On. V. De Luca. Certi della Sua disponibilità. Le Segreterie Regionali di Filcams Cgil Fisalscat Cisl Uiltucs Uil.

LE CONTESTAZIONI

Le società pubbliche sono sog-

gette a delle regole - hanno spiegato i sindacati - che devono essere rispettate nelle quali si devono prevedere anche delle istanze presentate dagli stessi dipendenti per richiedere avanzamenti di carriera. Regole riviste e corrette in corso d'opera proprio da Postiglione.

IL PRESIDENTE

L'incontro dopo il pacchetto di promozione viene accordato. Due giorni dopo Cuccurullo convoca i sindacati, al suo fianco c'è anche il direttore generale Postiglione. Le versioni sull'incontro sono discordanti. I sindacati fanno trapelare che del pacchetto di 33 promozioni il presidente non fosse al corrente. E Cuccurullo comunica alle organizzazioni che verranno riconvocati entro il 10 maggio. Diversa la versione di Cuccurullo che al Mattino spiega: «La ricostruzione è errata, ero perfettamente informato di tutto, Soresa come tutte le aziende è una azienda professionale che valorizza il lavoro del personale. Per questa valorizzazione interna è stato

messo in atto un processo corale che ha visto coinvolti tutti i dirigenti per proporre le persone che secondo loro meritavano di essere premiate». E tutto - aggiunge - è avvenuto nel rispetto del regolamento interno. «A me farebbe piacere - aggiunge Cuccurullo - che il sindacato fosse al nostro fianco, riteniamo un valore le relazioni stabili e consolidate ma nel rispetto dei ruoli tra vertice e sindacati. Aperti al confronto ma i ruoli lo ribadisco devono essere rispettati. Abbiamo lasciato ai dirigenti la possibilità di valorizzare il personale interno senza costi aggiuntivi per i risparmi grazie ai risparmi effettuati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL PACCHETTO
ESCLUSI I FUNZIONARI
CON MAGGIORE
ANZIANITÀ DI SERVIZIO
IL PRESIDENTE:
«SI RISPETTINO I RUOLI»**

La sanità

Nuove sale operatorie «Presto pronto soccorso al Policlinico Vanvitelli»

► Il complesso a Cappella Cangiani ► Entro fine anno nel centro storico per gli interventi meno urgenti in funzione le attività d'emergenza

LA SVOLTA

Ettore Mautone

Riqualficate attrezzature, spazi e tecnologie utilizzate delle unità operative chirurgiche del Policlinico dell'Università Vanvitelli, da decenni sono ospitate in collina, presso la cittadella universitaria di Cappella Cangiani. Il taglio del nastro è in programma oggi alle 10 con il presidente della Regione Vincenzo De Luca, il rettore della Vanvitelli Giuseppe Paolisso e il direttore generale Maurizio Di Mauro.

OBIETTIVO PRONTO SOCCORSO

Il via alla nuova piattaforma chirurgica dell'Università Vanvitelli rappresenta anche il primo tassello per concentrare nella zona ospedaliera, in via Pansini, le attività operatorie programmate, o eseguite su prenotazione e prive di urgenza. Contemporaneamente questo passaggio segna l'avvio, nel centro storico, delle operazioni che da dopo l'estate alla fine del 2019 condurranno all'attivazione di un nuovo pronto soccorso generalista destinato ad arricchire l'offerta sanitaria nel cuore di Napoli. Non solo, la razionalizzazione delle Unità chirurgiche, tra il polo collinare e quello di piazza Miraglia, dell'Università Vanvitelli, potrebbe essere anche il presupposto logistico per consentire di aprire le porte, nelle prossime settimane, al team di chirurghi degli Incurabili che dopo la chiusura per dissesto del Complesso monumentale cinquecentesco sono momentaneamente ospitati all'Ospedale del mare ma ancora in cerca di una casa nella vicinanze della storica sede.

IL TEAM INCURABILI CERCA CASA

La Chirurgia degli Incurabili, che andrebbe al policlinico del Centro storico, è specializzata in Oncologia (addome, colon, mammella e fegato) e rappresenta un polo di eccellenza della Asl Napoli I. Al Policlinico di piazza Miraglia del resto sono già stati sistemati una mezza dozzina dei 15 ambulatori chirurgici che erano attivi agli Incurabili configurando dunque un primo pezzo di quel team che si vorrebbe ora riunire sotto uno stesso tetto. L'ultima parola, su questo progetto, spetta tuttavia al commissario della Asl Napoli I. Ciro Verdoliva che ha come obiettivo anche colmare le carenze di personale negli altri presidi come il Pellegrini, il San Giovanni Bosco, il Loreto Mare e il San Paolo.

LISTE DI ATTESA DA ABBATTERE

Le attività di Chirurgia generale dell'Università Vanvitelli fino ad oggi erano espletate in due Complessi operatori, ubicati rispettivamente al centro storico (padiglione 3, con dotazione di 3 sale operatorie) ed al Policlinico di Cappella Cangiani (Padiglione 17, con dotazione di 2 sale operatorie). Nonostante la disponibilità di 5 sale operatorie dedicate dunque, vista anche l'elevata ri-

chiesta e la necessità di dare la massima priorità alle patologie più severe, in particolare a quelle neoplastiche, i chirurghi lamentavano l'impossibilità di garantire tempi certi di attesa per le patologie meno severe, che comunque riguardano un ampio numero di pazienti. Per porre rimedio a questo imbuto il policlinico dell'Università Vanvitelli ha adottato tre soluzioni: la creazione di un complesso centralizzato, dedicato alla day surgery (chirurgia di un solo giorno), dove vengono studiati ed operati tutti i pazienti affetti da patologie chirurgiche risolvibili con un ricovero breve, così da decongestionare le liste del complesso operatorio centralizzato. In second'ordine la realizzazione di un reparto degenze dedicato alla Week-Surgery (chirurgia dei fine settimana) dedicato a tutti i pazienti affetti da patologie chirurgiche risolvibili con un ricovero non superiore ai 5 giorni, così da migliorare il turnover, contenendo contemporaneamente i costi. Infine l'ampliamento della disponibilità operatoria, con la creazione di un nuovo Complesso operatorio a via Pansini che sarà sistemato al terzo piano del Padiglione 17 del policlinico di via Pansini ed è dotato di 2 sale operatorie. «Questo ampliamento - spiega il manager del Policlinico Vanvitelli Di Mauro - assume ulteriore valore se si pensa che è prevista l'apertura di un pronto soccorso generale al centro storico che renderà indispensabile dedicare in maniera esclusiva almeno una parte della disponibilità delle sale operatorie alle attività di Chirurgia di urgenza».

I pediatri non vanno in vacanza ambulatori aperti in quattro distretti



L'AMBULATORIO Una pediatra controlla il piedino di un neonato

LA SPERIMENTAZIONE ANDRÀ AVANTI FINO AL 5 MAGGIO NON SERVE RICETTA E NON SI PAGA PER LE VISITE

L'ACCORDO

Un servizio sperimentale di guardia specialistica pediatrica è stato attivato dal giorno di Pasqua (e andrà avanti fino al primo maggio) in 4 distretti della Asl Napoli I e in molti altre unità territoriali delle altre Asl della Campania. La consulenza è in funzione negli orari notturni, nei giorni prefestivi e nei festivi e risponde agli stessi numeri delle guardie mediche, dalle ore 8,00 alle ore 20,00 ad esclusione di oggi, del 26 e 29 aprile quando sono al lavoro i pediatri di famiglia negli orari di studio. «Il progetto è frutto di un accordo siglato tra la Regione Campania e la Federazione pediatri - spiega Giannamaria Vallefucio presidente regionale della Fimp - e mira a intercettare i piccoli pazienti che i genitori, in assenza del pe-

diatra di famiglia, portano in pronto soccorso in ospedale anche per sciocchezze e piccoli malanni di stagione risolvibili con una prescrizione e comunque non urgenti. Patologie che assorbono oltre il 97% delle attività di pronto soccorso di un grande ospedale ad alta specializzazione e monospécialistico pediatrico come il Santobono che dovrebbe occuparsi di gravi patologie. In guardia medica i genitori troveranno dunque, in questo lungo ponte, colleghi specialisti in pediatria e talvolta lo stesso pediatra di famiglia rinsaldando il rapporto di fiducia che esiste tra i pediatri di libera scelta e i loro assistiti». «L'obiettivo è ridurre, attraverso il potenziamento delle cure pediatriche territoriali, il ricorso al Pronto soccorso in uno dei periodi dell'anno più a rischio dal punto di vista influenzale e di maggior carico per le

strutture sanitarie - ribadisce Antonio D'Avino vicepresidente nazionale della Fimp (Federazione italiana pediatri) - questo significa anche tagliare i tempi di attesa e garantire la continuità dell'assistenza pediatrica».

L'INTESA

Il progetto (in sigla denominato Cosped) ha raccolto numerose adesioni dei pediatri chiamati a partecipare su base volontaria sia tra i pediatri di libera scelta convenzionati sia tra i pediatri inseriti nella vigente graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta ma anche tra i medici specialisti in pediatria pur non inclusi in graduatoria. Critico sull'iniziativa lo Smi, sia per i costi considerati eccessivi (60 euro l'ora rispetto ai 23 euro delle guardie mediche) sia per la funzione che inficia i medici di continuità assistenziale formati an-

che in pediatria. «Una iniziativa sperimentale che nasce nell'ambito della collaborazione avviata in seno al Comitato per la Pediatria - replica Pietro Buono, medico incaricato per la Regione - tra i sindacati di categoria e la competente Unità operativa Materno infantile della Direzione regionale per la tutela della Salute e mira ad affrontare i periodi di particolare incidenza epidemica stagionale durante i quali si riscontrano decisi aumenti delle prestazioni ospedaliere non appropriate».

I DISTRETTI DELLE ASL

Al progetto, destinato ai soggetti minori di 16 anni, a Napoli aderiscono 4 distretti il 26 (Soccavo Pianura), il 29 (Colli Aminei), il 32 (Barra San Giovanni) e il 33 (Poggioreale). Nella Asl Napoli 3 sud il servizio andrà avanti fino al 5 maggio ed è stato attivato

presso le guardie mediche di tutti i 13 distretti sanitari aziendali. Coinvolti anche 13 Comuni del territorio dell'Asl Napoli 2 Nord, Da Ischia ad Acerra. Per l'accesso non è necessaria la ricetta del medico di base, né la prenotazione. Gli specialisti impegnati non effettuano cure domiciliari.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Coppia infetta, ministero condannato

Il ministero della Salute è stato condannato dal Tribunale di Aversa per non aver controllato le sacche di sangue infette che hanno procurato danni irreversibili a due coniugi campani. In particolare, l'uomo ha scoperto nel 2011 di essere affetto da epatite C e che la malattia gli è stata trasmessa dalla moglie che non sapeva di aver ricevuto una trasfusione di sangue infetto nel maggio 1987 durante il ricovero presso la casa di cura Santa Maria della Salute di Santa Maria Capua Vetere.

Lo Stato dovrà risarcire la coppia che in prima battuta aveva presentato istanza alla Commissione medico-ospedaliera di Caserta per la richiesta dei benefici della legge 210/92. Di fronte al diniego del riconoscimento, anche dall'ufficio medico legale del ministero della Salute, i coniugi hanno dato mandato all'avvocato Maurizio Albachiara per la richiesta dei danni subiti. «Finalmente dopo otto anni di battaglie - spiega il legale - il ministero della Salute ne è uscito soccombente».

Montoro**Autopsia per la 72enne morta dopo l'intervento indagati due medici del secondo Policlinico di Napoli**

È stata eseguita ieri pomeriggio l'autopsia sul corpo della donna di 72 anni L.M. di Montoro deceduta dopo essere tornata a casa a seguito di un ricovero in ospedale. Due medici del Secondo Policlinico di Napoli sono stati iscritti nel registro degli indagati. Un atto necessario per consentire loro di nominare gli esperti di parte. L'esame necroscopico è stato effettuato dal medico legale Lamberto Pianese, incaricato dalla Procura della Repubblica di Avellino. Presenti anche i consulenti Claudio Buccelli e Pierpaolo Di Lorenzo. Ora bisognerà attendere l'esito delle analisi per fare chiarezza sulle cause che hanno provocato il decesso della 72enne della popolosa frazione San Pietro di Montoro. Decesso che è avvenuto lo scorso 17 aprile. I familiari della donna avevano presentato denuncia per chiedere di indagare sulla morte che non li convinceva, avvenuta qualche giorno dopo le dimissioni a seguito del ricovero in ospedale. Erano stati già decisi i funerali e la salma dell'anziana era stata esposta in casa per l'ultimo saluto, quando la Procura della Repubblica di Avellino ha bloccato tutto proprio per permettere di eseguire l'esame autoptico. Sequestrata la salma, è stata trasferita presso il "Moscati" di Avellino per consentire l'esame. Titolare del fascicolo è il magistrato Vincenzo



Toscana. I figli della 72enne si sono affidati all'avvocato Benedetto Vittorio De Maio. Le circostanze che hanno provocato il decesso della 72enne non hanno mai convinto i congiunti che hanno quindi deciso di rivolgersi alla magistratura. Dal canto loro, i medici del nosocomio partenopeo sono convinti di aver agito nella massima correttezza. Si sono affidati ai legali Anton Emilio Krogh e Gaetano Porto. E la loro iscrizione nel registro degli indagati è un atto dovuto. La notizia della morte della donna ha destato grande dolore e sconcerto nella frazione San Pietro e in tutta Montoro. In tanti s'erano recati a casa della defunta, assai ben voluta e stimata, per abbracciare i familiari affranti dal dolore e per porgere l'ultimo saluto a L.M. Poi l'intervento della Procura, necessario per proseguire le indagini. Acquisite una serie di informazioni e la cartella clinica per avere la cronistoria delle terapie e del decorso. Nell'intera cittadina della Valle dell'Irno sono stati anche ricoperti i manifesti funebri che erano stati affissi per annunciare la scomparsa della donna, con il giorno e l'ora delle esequie. Ora, dopo l'autopsia effettuata ieri dal medico legale Lamberto Pianese, si potranno celebrare alla frazione San Pietro i funerali dell'anziana.

ka. gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luella De Ciampis

Il legale del sindacato Cimo, Bruno Carbone, scrive all'Asl di Benevento, invitandola ad annullare la delibera 175 del 9 aprile 2019 e avviare la trattativa sindacale sulla predisposizione del regolamento Alpi, allo scopo di ricondurre alla legittimità l'iter messo in atto dall'azienda. «Questo perché - secondo quanto riportato dall'organizzazione sindacale - l'azienda sanitaria ha adottato il regolamento Alpi, senza attivare la contrattazione sindacale richiesta nel mese di febbraio, subito dopo che aveva inviato alla Cimo una proposta di regolamento per l'attività libero professionale, mirata a ottenere nell'arco di 15 giorni, eventuali proposte sostitutive oppure integrazioni». A questo punto, le organizzazioni sindacali, Cimo, Anaa Assomed, Cisl Medici, Fassid Aupi, Fvm e Uil Fpl, avevano richiesto «l'avvio della contrattazione sulla formulazione del regolamento dell'Alpi, che prevede trattamento economico, piano ferie, inquadramento e tutela della salute dei lavoratori. Contrattazione, prevista dalla legge con tutte le organizzazioni sindacali, firmatarie del contratto collettivo nazionale, mai avvenuta». Le prestazioni in Alpi, sono quelle che i dirigenti medici del servizio sanitario nazionale, erogano individualmente o in equipe, all'interno dell'azienda per cui lavorano oppure nei propri studi a pagamento, che vengono offerti in aggiunta all'attività istituzionalmente dovuta. Tali prestazioni in intramoenia, possono essere svolte dai medici esclusivamente al di fuori dell'orario ordinario e previa autorizzazione aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prestazioni Alpi, sindacato all'Asl: «Una delibera da annullare»**LA SANITÀ**

Bimbo morto di meningite i genitori contro la Procura

SARNO

«Diagnosi non individuata dai sanitari, servono nuove indagini». La famiglia di Aniello Benisatto, il bimbo di 2 anni di Sarno morto ad ottobre scorso, per una meningite fulminante e non sottoposto alla profilassi vaccinale (che non è obbligatoria), si oppone alla richiesta di archiviazione della procura di Nocera Inferiore. In una lunga memoria difensiva, il legale che assiste la famiglia, Antonio Vecchione, elenca punto per punto le presunte responsabilità addebitate a tre medici dell'ospedale «Villa Malta» di Sarno e ai due dell'Umberto I di Nocera Inferiore. I medici avrebbero lasciato il piccolo «del tutto privo di cure», commettendo errori già nell'identificabilità della



patologia. «Il piccolo - si legge - è deceduto dopo 11 ore dal primo accesso al pronto soccorso, senza che nel frattempo gli fosse somministrato alcun farmaco. Arco temporale nel quale i farmaci avrebbero potuto cominciare a fare effetto». Il bimbo avrebbe presentato già «elementi sintomatici» della patologia, se si analizzano i risultati degli «esami parziali del sangue». Il 30 otto-

bre scorso, alle 21, la famiglia del piccolo Aniello giunse in pronto soccorso a Sarno. Dopo una visita, i medici richiesero una consulenza pediatrica, ma il medico era impegnato in sala parto. I genitori si spostarono a Nocera Inferiore, intorno alle 22, rientrando a casa. Eppure, proprio i medici di Nocera avrebbero dovuto effettuare nuovi accertamenti, secondo il perito della famiglia, vista anche la presenza in loco di un reparto di malattie infettive. La circostanza che spinse la famiglia a tornare a Sarno, infatti, sarebbe stata «viziata da una falsa rappresentazione della realtà posta in essere dal medico, con rassicurazioni fuorvianti che hanno determinato il rifiuto del ricovero». Nella memoria, il legale chiede al gip di chiamare in causa l'ospedale Monaldi, di Napoli, unico specializzato a «stabilire con certezza la percentuale di mortalità e la valutazione sui sintomi del piccolo». La corposa memoria è al vaglio del gip.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, piano dell'Asl per la camera iperbarica

AGROPOLI**Ernesto Rocco**

La costiera cilentana potrebbe presto aver una camera iperbarica. L'Asl Salerno sta valutando l'opportunità di dotare di questa importante attrezzatura l'ospedale di Agropoli. Le indiscrezioni filtrano dal Comune. L'iniziativa assumerebbe grande valore, poiché quest'area di territorio a sud di Salerno ne è sprovvista, nonostante in tanti praticino attività sportive in mare. La camera iperbarica permetterebbe il trattamento delle embolie, frequenti nella pratica dello sport



subacqueo, ma sarebbe importante anche per altre patologie. Sono anni che il territorio richiede l'apparecchio. Nei decenni scorsi Palinuro era dotata di camera iperbarica; agli inizi del 2000, invece, l'allora Asl Salerno 3 sottoscrisse un accordo con il Comune di Camerota per instal-

lare una biposto e garantire una sicurezza maggiore ai numerosi sub che visitano ogni anno i fondali della zona. Più di recente il Cilento ne è rimasto sprovvisto, tanto che da Sapri era stata avviata nei mesi scorsi una raccolta firme per averne una disponibile nell'ospedale dell'Immacolata. La scelta dell'Asl pare sia caduta su Agropoli. Per ora è solo un' indiscrezione, ma prima dell'estate potrebbero esserci novità. Intanto è stata avviata la gara per la fornitura di apparecchiature per le sale operatorie del presidio ospedaliero. L'importo complessivo è pari a 509mila euro, e comprende l'acquisto di una colonna per laparoscopia 3D, apparecchio per lavaggio e disinfezione, apparecchio per anestesia, tavolo operatorio, due ventilatori polmonari, uno da trasporto, elettrobisturi, lampada scialitica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici furbetti: al Riesame regge l'accusa di truffa, non di associazione

LA DECISIONE

Biagio Salvati

Cade l'accusa di associazione per delinquere, ma resta in piedi l'ipotesi di truffa e la falsa attestazione in merito all'utilizzo di badge. È l'esito della prima giornata di Riesame per l'inchiesta sui presunti furbetti del cartellino dell'ospedale San Rocco di Sessa Aurunca.

Il tribunale ieri ha infatti annullato l'obbligo di firma per una delle principali indagate, Francesca Macri, ma solo in merito al capo dell'associazione. Dirigente medico anestesista, difesa dall'avvocato Camillo Irace, secondo la Procura si accordava con gli altri medici del reparto per «truffare» l'Asl per la «girandola» del badge. La XII sezione del tribunale del Riesame di Napoli ha revocato sul punto la misura, ritenendo dunque che non ci fosse accordo tra i professionisti. Ieri si sono discusse anche le posizioni del medico Domenico Perretta, difeso dall'avvocato Domenico Schiavo, e di Elio Gaetano Avagliano, dirigente del IIS, rappresentato dal penalista Gianluca Di Matteo. La posizione principale, quella del primario di Anestesia, il medico casertano Ferdinando Pasquariello, sarà discussa domani dal suo avvocato, Gennaro Iannotti, così come quella della pediatra Martina Battaglia, rappresentata dal penalista Carlo De Stavola. Sottoposti all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria e costretti a firmare in caserma sia quando vanno al lavoro sia quando non ci vanno, chiedono tutti la revoca della misura e sosterranno, quasi



L'OSPEDALE Il San Rocco resta sotto sequestro per problemi strutturali

tutti, una comune linea difensiva. Agli atti del gip che ha spiccato l'ordinanza si fa riferimento a un danno economico di poco superiore ai 21mila euro e a una contestazione che gli indagati, tra i quali sei medici, diversi infermieri e addetti al settore amministrativo, respingono. Perché, al netto della questione del licenziamento annunciato dal direttore dell'Asl, rispetto al quale deve svilupparsi l'iter disciplinare, la posizione dei 18 destinatari della misura, spiegano alcuni dei penalisti impegnati nel collegio

**PER I CAMICI BIANCHI
E GLI INFERMIERI
DELL'OSPEDALE
DI SESSA AURUNCA
CONFERMATO
L'OBBLIGO DI FIRMA**

difensivo, va chiarita anche sotto tutti gli aspetti. La legge non fa distinzione tra l'assenza truffaldina dal lavoro che provoca il solo danno economico e la «furbata» che invece va anche a danno della collettività, in questo caso i pazienti di un ospedale.

Le contestazioni relative alle assenze sospette e le strisciate di badge per conto terzi, non sarebbero relative ai turni in corsia, ma alla formazione obbligatoria retribuita che gli indagati svolgevano in ospedale. Chiariscono, alcuni degli indagati, che mai il reparto è stato lasciato scoperto e respingono l'accusa di avere ricevuto denaro pubblico non dovuto. Ma l'accusa ha dalla sua i filmati dalle telecamere nascoste: alcuni sono stati ripresi mentre marcano il badge al posto loro. Dall'Asl fanno sapere di un avvio di procedura per il licenziamento ma è tutto da verificare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matese, la sanità



IL PLESSO Polemiche e lotta per l'ospedale civile del Matesino

Ospedale, l'ira del vescovo «Si tuteli il bene comune»

PIEDIMONTE MATESE

Vincenzo Corniello

Non ci stanno a Piedimonte Matese al declassamento dell'ospedale per tutti «depauperato». In proposito non stanno mancando le polemiche sulle responsabilità e sui doveri della politica. E così, per quello che tutti definiscono l'ennesimo scippo per

la cittadina, dopo il ricorso al Tar dal parte dell'amministrazione comunale, «È stato costituito il comitato civico per la difesa del presidio ospedaliero di Piedimonte Matese essenziale punto di riferimento per l'intera area matesina caratterizzata da specificità territoriali da salvaguardare - si legge in un comunicato -. La difesa dell'ospedale fa parte di una battaglia nell'ambito della tutela delle cosiddette

zone interne. Il comitato, apolitico, è aperto all'adesione di tutti i cittadini che hanno a cuore la sorte della struttura messa a rischio dal recente piano ospedaliero».

Per il sindaco di Piedimonte, invece, «il ricorso al Tar proposto dal vicesindaco Filetti ha avuto origine dalla città di Piedimonte quale comune Capofila di un insieme di oltre 15 comuni che hanno aderito - ha riferito Luigi Di Lorenzo -. Rappresenta un grosso grido di dolore e di dissenso contro chi sta penalizzando il nostro Ospedale. La nostra è una richiesta al Governatore De Luca affinché il Matese abbia lo stesso trattamento di Sessa e Marcianise».

Anche dalla Diocesi, un appello per il nosocomio. Nel consueto messaggio pasquale, dal vescovo della diocesi «un pensiero particolare, che abbraccia un'esperienza collettiva di questo momento, lo rivolgo - ha riferito monsignor Valentino Di Cerbo - alla difficile vicenda del declassamento dell'ospedale civile di Piedimonte Matese, presidio di salute, legalità, servizio e lavoro. Auguro che Pasqua faccia prevalere in tutti il senso del servizio e del bene comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto Menarini

Ecco i pediatri “salvabambini” riconosceranno abusi e violenze

GIUSEPPE DEL BELLO

Bambini che soffrono. Bambini abusati. Ma ci sono lividi e lividi, del corpo e dell'anima. E se i primi sono evidenti e aiutano a denunciare che li commette, i secondi non fanno meno male. Violenze striscianti, più comuni di quanto si pensi e in aumento. Ma quali sono i danni invisibili che si ripercuotono sulla sfera emotiva? Denutrizione, inadeguatezza dell'abbigliamento, scarsa igiene, fino all'eccesso di cure mediche o alla richiesta ossessiva ai propri figli di prestazioni superiori alla norma. È l'altra faccia della violenza, quella soft semiconosciuta che il progetto voluto da Menarini mira a stanare grazie alla rete di pediatri “salvabimbi” e

ai nuovi corsi di formazione “Lo sai che... Incontri sulla realtà degli abusi e dei maltrattamenti dell'infanzia”. Sono organizzati con la Società Italiana di Pediatria (Sip) e la Federazione italiana medici pediatri (Fimp). Il protocollo prevede che mille pediatri siano istruiti a riconoscere i segnali di difficoltà inespressi dell'infanzia. Professionisti che dovrebbero diventare “sentinelle” del disagio minorile, aggiungendosi ai colleghi già formati capaci di riconoscere prima i casi di abuso. L'iniziativa didattica parte a maggio in 13 città tra cui figura Caserta per la Campania.

«Si stima che in Italia l'uno per cento di bambini e adolescenti sia maltrattato, ma è una percentuale che rappresenta solo la pun-

ta dell'iceberg e la “patologia delle cure” riguarda oltre il 60% dei casi - dice Pietro Ferrara, referente nazionale della Sip per abusi e maltrattamenti e ricercatore di Pediatria del Campus Bio-Medico e università Cattolica di Roma - I tipi di maltrattamento conosciuti sono tantissimi e solo oggi si comincia ad averne consapevolezza. La formazione su questi temi è indispensabile soprattutto per individuare le forme diverse dalle tradizionali, cioè quelle fisiche e gli abusi sessuali».

Il rischio è che anche le conseguenze delle violenze “silenziose” rimangano senza risposte perché per pediatri sarà più difficile individuare le cause di problemi cognitivi, linguistici e sociali. Tutte manifestazioni e disturbi che

potrebbero sfociare nell'età adulta in disordini della personalità.

«La prevenzione e il contrasto del fenomeno degli abusi non possono prescindere da un'attenta informazione e sensibilizzazione da parte di tutti gli operatori pubblici e privati che entrano in contatto con il bimbo nel suo processo di crescita - sottolinea Luigi Nigri, vice presidente nazionale della Fimp - Intercettare l'abuso e la violenza prima che sia troppo tardi è un compito fondamentale del pediatra che, se competente e preparato, in questa ottica ricopre un ruolo di primo piano nel cogliere precocemente i segnali di disagio del bambino, fornendo così un contributo determinante e prezioso per dare un sostegno reale in tutti questi

casi di vissuti lacerati».

Il board della Menarini, l'azienda leader che da decenni punta, oltre che sulla ricerca, allo sviluppo di iniziative socio-culturali, in questo caso ha rivolto la sua attenzione all'infanzia.

«Purtroppo gli episodi di violenza su minori sono ancora molto frequenti e spesso gli aguzzini vengono individuati tra coloro che dovrebbero amarli e tutelarli - osservano Lucia e Alberto Giovanni Aleotti, membri del board - Perciò continuiamo a supportare questo progetto. È un progetto unico al mondo che, con la formazione di migliaia di pediatri e medici di base, aiuta a proteggere i più piccoli da un destino crudele».

I pediatri di famiglia della Fimp scendono in campo assieme alla Regione Campania e alle Asl per dar vita ad un progetto che punta a garantire la continuità assistenziale nelle vacanze di Pasqua, periodo che è tra i più a rischio per il maggior carico di lavoro per le strutture sanitarie ospedaliere. «Grazie a questo progetto – dice Antonio D’Avino – i piccoli pazienti e i cittadini possono finalmente trovare non solo una risposta specialistica sul territorio, ma sarà soprattutto la risposta dei loro stessi pediatri».

Valore aggiunto del progetto, operativo da ieri sino al 1 maggio (ad esclusione dei giorni 23, 26 e 29) è non solo il rapporto di fiducia che esiste tra i pediatri di libera scelta e i loro assistiti, ma anche la capillarità degli studi pediatrici su tutto il territorio. Si offrirà così

alle famiglie una disponibilità e una prossimità delle cure che nessun pronto soccorso potrà mai garantire. «Questo – conclude D’Avino – significa anche tagliare i tempi di attesa e garantire la continuità dell’assistenza pediatrica».

Via al progetto

Continuità assistenziale, aperti gli studi di pediatria

IL MEDICO CI SARÀ TUTTI I GIORNI DA ISCHIA AD ACERRA NEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI DALLE 8 ALLE 20

Sanità, l'Asl Napoli 2 Nord: «Pediatri anche durante il ponte pasquale»

ACERRA. Nel lungo ponte di Pasqua l'ASL Napoli 2 Nord assicura la presenza di un pediatra anche nei giorni di festa. Saranno garantite visite gratuite in 13 comuni del territorio dal 20 aprile al 1 maggio. Il medico pediatra ci sarà tutti i giorni da Ischia ad Acerra nei giorni festivi e prefestivi dalle 8 alle 20. Sarà possibile recarsi presso uno degli ambulatori allestiti dall'Azienda Sanitaria presso i Distretti

Sanitari e, gratuitamente, far visitare bambini e ragazzi in età compresa tra gli 0 e i 16 anni. Negli altri giorni si potrà, come sempre, far riferimento al proprio pediatra di famiglia. L'iniziativa fa seguito al Decreto dirigenziale 70 della Regione Campania, che ha lanciato il progetto COSPED, al fine di ridurre gli accessi inopportuni in Pronto Soccorso da parte dei bambini e degli adolescenti.



AVERSA L'uomo aveva scoperto nel 2011 di essere affetto da epatite C: a trasmettergliela la moglie che ignorava di essere stata contagiata da una trasfusione nel 1987

Uomo contagiato dal sangue infetto, Ministero condannato

DI ALBERTO CARBONI

AVERSA. Il Ministero della Salute è stato condannato dal Tribunale di Aversa per non aver controllato le sacche di sangue infette che hanno procurato danni irreversibili a due coniugi campani. In particolare, l'uomo ha scoperto nel 2011 di essere affetto da epatite C e che la malattia gli è stata trasmessa dalla moglie che non sapeva di aver ricevuto una trasfusione di sangue infetto nel maggio 1987 durante il ricovero presso una struttura del Casertano. Lo Stato dovrà risarcire la coppia che in prima istanza aveva presentato istanza alla Commissione medico ospedaliera di Caserta per la richiesta dei benefici della legge 210/92. Vistosi negato il riconoscimento, anche dall'ufficio medico legale del ministero della Salute, hanno conferito mandato all'avvocato Maurizio Albachiara per la richiesta dei danni subiti. «Finalmente dopo otto anni di bat-

taglie il Ministero della Salute ne è uscito soccombente - commenta con soddisfazione l'avvocato Albachiara - Il rammarico sta nel fatto che adesso per la liquidazione delle somme dovremmo attendere l'esito del giudizio di ottemperanza al giudicato». Nella sentenza di legge che «il 17 maggio del 2017, il ricorrente proponeva ricorso al Tribunale di Napoli Nord con cui chiedeva di accertare il proprio

Lo Stato dovrà risarcire la coppia che in un primo momento si era vista negare il riconoscimento

diritto all'indennizzo ex legge 210/92 per danno da epatite post-trasfusionale con l'attribuzione dell'ottava categoria di cui alla tabella A

Dpr 210/92 e la conseguente condanna del ministero convenuto al pagamento delle somme dalla domanda amministrativa. Allegava di aver contratto l'epatite C per contatto con il coniuge a sua volta titolare dell'indennizzo, in quanto affetta da epatite a seguito di trasfusione». Da ricordare che, a seguito di una domanda del 12/12/11, la Cmo di Caserta, con verbale del

27.9.12 aveva dichiarato il meso di causalità tra l'infermità epatica e i rapporti con il coniuge senza il riconoscimento della categoria di cui alla tabella A del Dpr 834 del 31/12/81. Il ricorrente «esperiva ricorso gerarchico ma in data 31.5.16 il ministero confermava il giudizio espresso dalla Cmo di Caserta. Si costituiva il convenuto chiedendo il rigetto del ricorso». Ricorso che è stato accolto visto che «il CtU ha accertato l'esistenza di patologia epatica in corso, con fibrosi F2 ascrivibile alla tabella VIII

per la pensione privilegiata a fare data dal gennaio 2017. Di qui la condanna per il Ministero della Salute al pagamento di quanto dovuto nella misura di legge, oltre a interessi al tasso legale e anche al pagamento delle spese di lite.

PAUSILIPON-SANTOBONO

I principi di Borbone
in visita al reparto
di Oncoematologia



NAPOLI. Venerdì, Sua Altezza Reale Don Pedro di Borbone, conte di Caserta, capo della Real Casa delle due Sicilie, in occasione della visita di tre giorni nella nostra città, parteciperà nel pomeriggio alla "Giornata del sorriso" che si svolgerà presso l'Azienda Ospedaliera pediatrica Pausilipon- Santobono. La visita all'eccellenza Ospedaliera Pediatrica della nostra città, è stata organizzata dal duca Don Diego de Vargas Machuca insieme con il Real Circolo Francesco II di Borbone a seguito di invito del dottor Davide Dell'Aquila, presidente della Fondazione Sorrisi, associazione che applica la clownterapia. Nella visita il principe sarà accompagnato dal figlio primogenito Don Giacomo di Borbone delle Due Sicilie, duca di Noto. In occasione della visita le loro Altezze oltre a regalare sorrisi ai piccoli ricoverati nel reparto di Oncoematologia diretto da Paolo Siani, doneranno una innovativa apparecchiatura al reparto.

FRANCESCO SCHILLIRÒ

DISTRETTO SANITARIO 24 Entrata in funzione risonanza magnetica di ultima generazione

napoli. A partire da aprile, nel Distretto Sanitario di base 24 del corso Vittorio Emanuele (Asl Napoli 1 Centro), è entrata in funzione un'apparecchiatura diagnostica all'avanguardia, una risonanza magnetica di potenza 1,5 tesla e diametro gantry 70 cm. «Grazie a questo macchinario di ultima generazione l'Asl Napoli 1 Centro aggiunge un tassello decisivo nella proposta ai cittadini di esami sempre più performanti, in grado di rispondere a quesiti diagnostici specifici ed avanzati - ha detto il commissario straordinario Asl Napoli 1, Ciro Verdoliva- Sono fermamente convinto che le più sofisticate tecnologie in campo medico debbano essere accessibili a chiunque, e gli utenti dell'Asl Napoli 1 Centro devo poter accedere a queste tecnologie». Rimasta a lungo in sospeso, l'installazione della nuova risonanza magnetica è stata completata a marzo. «La diagnostica per immagini del Distretto Sanitario 24 - commenta il sub commissario Anna Borrelli - è pronta ad offrire all'utenza una gamma completa di prestazioni diagnostiche molto complesse di radiologia (ad esempio Mammografia, Moc, Tac ed Ecografia e ora anche Rm), ma potrà fornire anche tutti quegli esami che devono essere inseriti, ad esempio, nei programmi di screening e followup oncologici». Le agende di prenotazione sono già aperte e, chi lo vorrà, potrà sempre prenotarsi attraverso gli uffici Cup di tutta la Asl Napoli 1 Centro.

IL CONVEGNO In città gli specialisti più importanti d'Italia e d'Europa per parlare di patologie congenite, cure e alimentazione

Per quattro giorni Napoli capitale della pediatria

NAPOLI. Da giovedì a domenica la Sipsps riunirà presso l'Hotel Royal Continental pediatri di famiglia ed esperti del settore provenienti da tutta Italia nel consueto appuntamento "Napule è...". Per l'occasione il capoluogo partenopeo diventa la capitale dell'infanzia e della pediatria preventiva e sociale. Il convegno inaugura i lavori il pomeriggio di giovedì con la presentazione da parte di Giuseppe Di Mauro, presidente della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale, a cui seguirà il saluto dei rappresentanti delle istituzioni. Nel corso della quattro giorni di incontri e dibattiti Napoli sarà teatro di confronto su temi di interesse generale della pediatria, relativi a cinque macro aree: prevenzione, nutrizione, allergologia, dermatologia e gastroenterologia. «Anche quest'anno - dichiara Di Mauro - abbiamo voluto costruire un'occasione di incontro preziosa per approfondire e fornire aggiornamenti adeguati con il supporto dei massimi esperti del settore. Affronteremo infatti tutti gli argomenti per fornire ai pediatri e alla comunità che gravita intorno alla Sipsps le migliori



● — Pediatri a Napoli per una quattro giorni di incontri

evidenze scientifiche per la cura ed il benessere dei piccoli pazienti». A conclusione della prima giornata sono previste tre importanti letture: la prima è un omaggio al "Centenario della nascita di Roberto Giuseppe Burzio", figura fondamentale nel campo della pediatria; la seconda si soffermerà su "Il mistero del microchimerismo nel bambino" e l'ultima affronterà il tema "Diabete mellito di tipo 1: la dolcezza della prevenzione". Venerdì spazio alla "Consensus sull'Alimentazione Complementare: strumento per la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili e per la ridu-

zione delle ineguaglianze sociali". La tematica sarà sviluppata in due sessioni. «Una corretta alimentazione - spiega sempre Di Mauro - equivale ad una corretta prevenzione primaria di malattie metaboliche e croniche nel bambino e, successivamente, nell'adulto. Nei primi anni di vita del bambino la sua alimentazione è fondamentale e sicuramente è uno dei più importanti determinanti di salute». La se-

conda giornata si conclude con le "Relazioni affettive e strumenti di educazione parentali nell'attuazione dell'Alimentazione complementare".

La sessione mattutina di sabato è incentrata sulla "Guida pratica Oculistica in età evolutiva. Prevenzione, screening e principali patologie di interesse ambulatoriale". Gli oculisti pediatri affronteranno la terapia farmacologica topica alla cataratta congenita; i difetti refrattivi e ambliopia, fino a blefariti, cheratiti, congiuntiviti, per finire all'occhio ed alle infezioni congenite e congenite. «Il nostro obiettivo - conclude il presidente Sipsps - è quello di realizzare il "passaporto per lo screening dell'ambliopia" per i bambini che non hanno ancora iniziato

la scuola elementare. In questo modo possiamo prevenire gravi problemi oculistici ed evitare che i bimbi siano condannati in futuro a non vedere nel migliore dei modi». A chiusura la lettura: "To be or not to be... "veg": this is the question" a cura di Margherita Caroli.

Organizzato dalla Sipsps
l'ormai canonico incontro
dei medici di questa
importante branca

Si inaugura a Cappella Cangiani un nuovo complesso operatorio

NAPOLI. Sarà inaugurato oggi, alle ore 10, nel Policlinico di Cappella Cangiani, il nuovo complesso operatorio dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Vanvitelli. Saranno presenti il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, il Rettore Giuseppe Paolisso e il direttore generale dell'Azienda Vanvitelli Maurizio di Mauro. Le attività di Chirurgia Generale della Vanvitelli vengono fino ad oggi espletate in due Complessi Operatori, ubicati rispettivamente al Centro Storico (padiglione 3, con dotazione di 3 sale operatorie) ed al policlinico di Cappella Cangiani (Padiglione 17, con dotazione di 2 sale operatorie). Nonostante la disponibilità di 5 sale operatorie dedicate, vista anche l'elevata richiesta e la necessità di dare la massima priorità alle patologie più severe, in particolare a quelle neoplastiche, i chirurghi lamentano l'impossibilità a garantire tempi certi di attesa per le patologie meno severe, che comunque riguardano un ampio numero di pazienti. Per porre rimedio a questa criticità, l'Azienda ha adottato tre soluzioni: creazione di un Complesso Centralizzato, dedicato alla Day Surgery; Creazione di un Reparto Degenze dedicato alla Week-Surgery; Ampliamento della disponibilità operatoria, con la creazione di un nuovo Complesso Operatorio, che sarà allocato al terzo piano del Padiglione 17 del policlinico di Cappella Cangiani.

ASL NAPOLI 1 E REGIONE IN UN PROGETTO CHE VEDE I MEDICI IN CAMPO ANCHE NEL PERIODO PASQUALE PER TUTTE LE EMERGENZE

I pediatri di famiglia fanno rete e assicurano assistenza durante le feste

NAPOLI. I pediatri di famiglia della Fimp scendono in campo assieme alla Regione Campania e alle Asl per dar vita ad un progetto che punta a garantire la continuità assistenziale nelle imminenti vacanze di Pasqua, periodo che è tra i più a rischio per il

maggior carico di lavoro per le strutture sanitarie ospedaliere. «Grazie a questo progetto – dice Antonio D'Avino – i piccoli pazienti e i cittadini potranno finalmente trovare non solo una risposta specialistica sul territorio, ma sarà soprattutto la risposta dei loro stessi pediatri». Valore aggiunto del progetto, che sarà

operativo da ieri sino al 1 maggio (ad esclusione dei giorni 23, 26 e 29) è non solo il rapporto di fiducia che esiste tra i pediatri di libera scelta e i loro assistiti, ma anche la capillarità degli studi pediatrici su tutto il territorio. Si offrirà così alle famiglie una disponibilità e una prossimità delle cure che nessun pronto soccorso

potrà mai garantire. «Questo – conclude D'Avino – significa anche tagliare i tempi di attesa e, cosa ancor più importante, garantire la continuità dell'assistenza pediatrica attraverso un appropriato potenziamento delle cure primarie. Vogliamo che queste siano realmente delle festività serene per tutte le famiglie campane



in cui c'è un bambino, anche in caso di piccole emergenze».

FINO AL 30 APRILE

“Pensa alla tua Salute”, screening gratuiti per la prevenzione

NAPOLI. Ritorna “Pensa alla tua Salute”, due mesi di screening medici gratuiti per sensibilizzare alla prevenzione. Fino al 30 aprile visite specialistiche per contrastare l’obesità in età pediatrica, prevenire il tumore al seno e offrire le giuste indicazioni al corretto uso di antibiotici in otorinolaringoiatria.

L’iniziativa è promossa dal dottore Daniele Grumiro e da medici specialisti (S. Mele specialista in chirurgia generale- chirurgo senologo- chirurgia oncoplastica ricostruttiva ed estetica della mammella, A. Romano specialista in pediatria- dipartimento di pediatria Uosd neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale Aou Federico II, M. Serio psicologa-psicoterapeuta, S. Sicignano -Specialista in otorinolaringoiatria). Le visite mediche gratuite si svolgeranno nello studio Dg Medical di via Santa Maria a Cubito 622.

Sanità, De Luca: «Basta balle o querelo la ministra»

NAPOLI. «La prossima scivolata che fa, la prossima idiozia che racconta, andiamo direttamente alla Procura della Repubblica a querelare per diffamazione, procurato allarme, abuso d'ufficio e anche concussione». Lo ribadisce, a Salerno, il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, parlando del ministro della Salute, Giulia Grillo, e del caso legato al commissariamento della sanità in Campania.

«Sulla sanità la nostra pazienza è arrivata alla fine. Il solo fatto che il governo continui a parlare di commissariamento è un danno per la Campania. Invitiamo tutti a fare le persone corrette e a non confondere il governo nazionale con la piattaforma Rousseau e con i tweet. Le palle sono le palle, il governo è una cosa seria», dice De Luca in un video pubblicato su Facebook. «I Commissari - ha dichiarato - si nominano per due motivi: quando c'è una gestione finanziaria in deficit e quando non si raggiungono i Livelli Essenziali

di Assistenza. La Campania ha raggiunto da 6 anni l'attivo di bilancio e da 1 anno l'obiettivo dei Lea. Quindi, qual è il motivo di parlare di Commissariamento? Il solo fatto di parlarne è un danno, è una provocazione, è un atto di irresponsabilità. E siamo stati già galantuomini a non querelare il ministro della Salute per le stupidaggini che ha detto in relazione Benevento. Ma la nostra pazienza è arrivata alla fine».

«Il ministro della salute Giulia Grillo dovrebbe interessarsi di una cosa di sua competenza, lo sblocco del piano di edilizia ospedaliera di un miliardo e 80 milioni di euro presentato dal 24 aprile 2018 dalla Campania. Perché stiamo ancora aspettando», ha affermato ancora il governatore. Il piano, ha ricordato De Luca «prevede investimenti per il nuovo Ruggi d'Aragona a Salerno, il nuovo ospedale unico della Costiera Sorrentina, i lavori all'ospedale San Paolo, gli ospedali di Giugliano e Nola. Questo dovrebbe fare il mi-

nistro, non parlare a vanvera mentendo e facendo provocazioni continue che offendono i cittadini campani e i medici, infermieri, gli operatori e i tecnici che hanno fatto la rivoluzione in sanità. Se dovessimo replicare a ogni stupidaggine che dice Grillo, perde-

remmo le nostre giornate. Intanto, mentre il ministro Grillo raccontava stupidaggini sulla sanità campana, l'Agenas riconosceva che le liste di attesa in Campania per angioplastica ed emodinamica sono le più ridotte d'Italia. Siamo un'eccellenza nazionale con buona pace della Grillo e andiamo avanti senza farci distrarre da queste stupidaggini».

A replicare a De Luca ci pensano i rappresentanti regionali dei pentastellati: «Alla retorica domanda che De Luca continua a porre al ministro Grillo, ovvero se sussistono ancora ragioni per mantenere il commissariamento in Campania, potrebbero rispondere i cittadini della Campania - afferma la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Valeria Ciarambino - Quegli stessi cittadini che attendono anche dieci mesi una visita specialistica in un ospedale pubblico, che possono arrivare a tre anni nei casi di visite oncologiche. Quelli che per essere soccorsi dal 118, attendono

quattro volte in più di quanto prevede la legge. Quelli rimasti parcheggiati su una barella in corsia per giorni. Quelli che nei bagni comuni degli ospedali inciampano in scarti medicali usati. Quelli che hanno visto piovere in sala parto, che sono stati assistiti sul pavimento, quelli costretti a odissee tra ospedali perché la tac è rotta o la risonanza non c'è. O quei medici e quegli infermieri straordinari che rischiano la vita per effetto di aggressioni, a causa di una scellerata organizzazione. Lo vada a dire a loro, De Luca, che la sanità campana è un'eccellenza, come va raccontando da mesi». «A tutta questa gente - prosegue Ciarambino - De Luca spieghi perché, oggi che invoca soldi al ministero, ha speso solo una minima parte del miliardo e 700 milioni del piano straordinario di edilizia sanitaria. Soldi che, se investiti in tempo, avrebbero evitato crolli e cedimenti nelle nostre strutture ospedaliere».

MICHELE PIALETTI



BENEVENTO. L'ospedale "Sacro Cuore di Gesù" Fatebenefratelli di Benevento da maggio potenzierà l'ambulatorio di Ostetricia con l'apertura del Centro di diagnosi prenatale afferente all'Uoc di Ostetricia e Ginecologia, diretta da Vittorio Catarinella. Il centro è stato dotato di un ecografo Voluson E 10 della GE, apparecchio di ultima generazione capace di elevatissime prestazioni nel campo della diagnosi prenatale. Sarà possibile effettuare: screening delle cromosomopatie nel primo trimestre di gravidanza (test combinato: translucenza nucale + BI test); screening prenatale non invasivo basato sul Dna (Non Invasive Prenatal Testing - Nipt); screening del secondo trimestre per l'esclusione di malformazioni congenite (ecografia morfostrutturale); ecocardiografia fetale per lo studio del cuore fetale; ecografia di accrescimento del terzo trimestre con Doppler flussimetria; diagnostica prenatale invasiva mediante l'esecuzione della amniocentesi; diagnostica prenatale invasiva mediante l'esecuzione della villocentesi. Gli obiettivi del Centro di diagnosi prenatale sono: fornire informazioni chiare e scientificamente



rilevanti a tutte le coppie in attesa sulla salute del proprio bambino; nei casi di rischio aumentato di malattie congenite, proporre test mirati per l'accertamento diagnostico della presenza di specifiche anomalie; identificare precocemente anomalie fetali; predisporre cure farmacologiche e/o chirurgiche, qualora necessario, prima della nascita; programmare il timing e la modalità del parto mettendo in atto un'adeguata presa in carico medica e psicologica della coppia e del nascituro. «Il nostro impegno come medici e ostetriche della Maternità dell'ospedale - si legge nella nota - è quello di dare un sostegno competente alle famiglie di Benevento con un saggio utilizzo delle moderne tecnologie al servizio e sostegno della vita nascente». È necessaria la prenotazione chiamando al numero 0824/771456.

BENEVENTO, INFORMAZIONI SULLA SALUTE DEL FETO

«Diagnosi prenatale, apre centro al Fatebenefratelli»

Campania. De Luca contro Grillo: “Su commissariamento mente spudoratamente”

Il presidente replica alle [affermazioni](#) fatte ieri dal Ministro della Salute nella conferenza stampa post Cdm in cui Grillo ha ribadito che i tavoli tecnici hanno affermato che la regione non può uscire dal commissariamento. De Luca: “Mente perché la struttura tecnica non ha certificato niente, la struttura sta ragionando ancora sul 2017 ma nel 2018 noi abbiamo superato i 160 punti della Griglia Lea e se il Ministro ha notizie diverse dica dov'è inadempiente la Regione, citando fatti, non chiacchiere”.



19 APR - Il Ministro Grillo fa finta di non capire qual è la domanda a cui deve rispondere. La domanda che noi abbiamo posto è questa: Secondo voi ci sono ancora i motivi per avere il commissariamento? Questi motivi non ci sono più perché la Campania si presenta con sei anni di bilancio sanitario in attivo ed avendo superato anche la soglia minima della Griglia Lea. Quindi, quando il Ministro Grillo dice cose diverse da questa mente spudoratamente e irresponsabilmente. Quando dice che la struttura tecnica del Ministero ha certificato che dal punto di vista dei Lea non ci sono le condizioni per uscire dal commissariamento, lei mente perché la struttura tecnica non ha certificato niente, la struttura sta ragionando ancora sul 2017 ma nel 2018 noi abbiamo superato i 160 punti della Griglia Lea e se il Ministro ha notizie diverse dica dov'è

inadempiente la Regione, citando fatti, non chiacchiere”. Il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, durante il consueto appuntamento settimanale su Liratv, attacca a testa bassa il Ministro della Salute, **Giulia Grillo** nella querelle infinta sul commissariamento in Campania (Grillo preme per sostituire De Luca applicando la legge sull'incompatibilità presidente-commissario) e rispondendo alle affermazioni fatte ieri dal Ministro della Salute nella conferenza stampa post Cdm in cui Grillo ha ribadito che i tavoli tecnici hanno affermato che la regione non può uscire dal commissariamento.

“Il Ministro Grillo – incalza il governatore - farebbe bene ad occuparsi di un'altra cosa di sua competenza: lo sblocco di 1,080 mld del Programma per l'edilizia ospedaliera presentato dalla Regione al Ministero il 24 aprile dello scorso anno per cui stiamo ancora aspettando che si decidano ad approvarlo. Questo dovrebbe fare il Ministro della Salute, non parlare a vanvera, mentendo e facendo provocazioni continue che offendono tutti i cittadini campani e in modo particolare migliaia di medici, infermieri, amministrativi tecnici che hanno prodotto un vero e proprio miracolo nella gestione della nostra sanità”.

Il presidente torna poi a parlare dell'esclusione del Pascale dalla rete per le Car-T. “Non ne parliamo, quello che hanno fatto qualche settimana fa cioè includere nel programma di ricerca tutti ospedali del centro nord ignorando completamente l'Istituto Pascale che è un'eccellenza mondiale. Se dovessimo replicare a ogni stupidaggine che dice il Ministro Grillo dovremo perdere le nostre giornate”.
